

TAOBUK. Lo scrittore israeliano: «Il mio romanzo? Non è una domanda da fare...». Ad Anna Valle e Paola Cortellesi i primi Award. Oggi è il giorno di Elizabeth Strout

Amos Oz: «Altolà ad estremismi e populismo»

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

••• Le stelle tornano a brillare al festival internazionale di letteratura **Taobuk**, dopo la disavventura del diluvio che ha costretto ad annullare, sabato sera, la cerimonia d'inaugurazione al teatro antico di **Taormina**. Senza l'antica e suggestiva cornice sono stati consegnati, comunque, i primi premi l'altroieri: Anna Valle e Paola Cortellesi hanno ricevuto il **Taobuk Award** e analoghi riconoscimenti sono andati e andranno, fra ieri, oggi e domani, ad altri artisti e protagonisti della cultura e dello spettacolo: la «cantantessa» Carmen Consoli (a lei il **Taobuk Award** «Una vita per l'arte»), l'attore Sergio Castellitto, il musicista Stefano Bollani, la stilista Marella Ferrera (a lei il **Taobuk**

Award «Trame di Storia»), i registi Riccardo Milani e Ulisse Lendaro.

Il clou della giornata di ieri è stata «Evoluzione o rivoluzione?», la lectio magistralis dello scrittore Amos Oz, 79 anni, premiato con il **Taobuk Award for Literary Excellence**, come l'americana Elizabeth Strout. Il gigante della letteratura israeliana, tradotto in quarantuno lingue, in un breve appuntamento con la stampa, non ha svelato nulla sul romanzo che sta scrivendo («Un autore impegnato nella stesura di un libro non dovrebbe essere interrogato a riguardo, è come una donna incinta che non dovrebbe essere sottoposta ai raggi X»), ma ha puntato il dito contro estremismi e populismi da una parte all'altra dell'Atlantico e contro la spettacolarizzazione della politica. «La politica – ha spiegato – è diventata

una seconda industria del divertimento. Il voto, sotto certi punti di vista, è diventato una barzelletta. Non sono leninista, ma ricordo cosa ha detto Lenin: la politica è destinata a perdere se non le daremo la giusta importanza. I figli separati dai genitori al confine con il Messico. L'ultima volta che si è verificato qualcosa di simile risale all'epoca nazista. Trump dovrebbe lavorare per un equilibrio tra paesi ricchi e meno ricchi». Inevitabile uno sguardo anche sulla tragedia vissuta in casa propria: «Tra Israele e la Palestina è una lotta tra due parti che sostengono entrambe di avere ragione e spesso hanno entrambe torto».

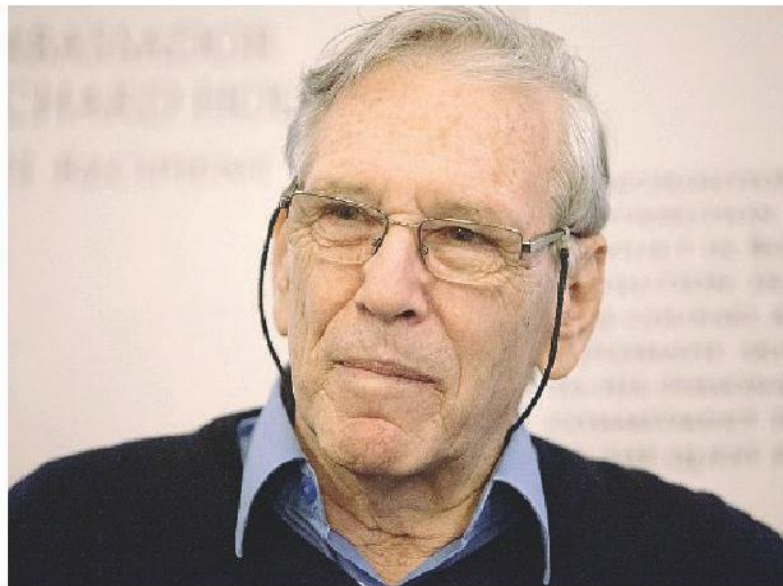
Oggi sarà il giorno di Elizabeth Strout. Stasera è in programma la

lectio magistralis «Ho tradito mia madre» della scrittrice statunitense,

premio Pulitzer nel 2009 con il libro «Oliver Kitteridge», che dialogherà con Daria Bignardi. Fra domani e dopodomani sarà densissimo il programma con appuntamenti di qualità, fra i quali vale la pena segnalare la presenza di Maria Attanasio, autrice del recente «La ragazza di Marsiglia» (Sellerio), di Andrea Marcolongo, che ha pubblicato «La misura eroica» (Mondadori), del filologo Luciano Canfora e del regista Ferzan Ozpetek.

Inaugurata ieri a palazzo Ciampoli, infine, la mostra «Geografie Sentimentali», con la curatela di Maria Teresa Rodriguez e Roberta Scorrane: un'esposizione – aperta al pubblico fino all'8 luglio – di libri antichi e di pregio e di mappe storiche della Sicilia e del Mediterraneo provenienti dalla biblioteca regionale di Messina, un suggestivo racconto dal sedicesimo al diciannovesimo secolo fra rivoluzioni, cambiamenti epocali e nuove frontiere.

(*SLI*)



Lo scrittore israeliano Amos Oz

